



a cura di



#LiberoAccesso

in collaborazione con



Questa brochure è stata realizzata utilizzando i simboli della C.A.A. - Comunicazione Aumentativa Alternativa e pensata per rendere le informazioni contenute facilmente accessibili al pubblico.

Sfogliando le pagine si trovano tre “codici” differenti, accostati e integrati tra loro, in modo da poter offrire un’anticipazione il più possibile completa, seppur sempre parziale, di ciò che si andrà a visitare:

- la foto, immagine oggettiva di ciò che si trova nel Borgo;
- il testo, facile da leggere e adatto anche a persone con lieve dislessia;
- i simboli WLS - Widgit Literacy Symbols (noti come Rebus), utilizzati come supporto ai bambini con Disturbi Specifici dell’Apprendimento, con difficoltà cognitive o ragazzi di diversa lingua madre che stanno apprendendo l’italiano.

Una brochure per tutti: per persone con disabilità cognitiva e con autismo, per bambini che ancora non hanno acquisito la capacità di letto-scrittura, ma anche per anziani e persone straniere. Uno strumento per rendere accessibile la cultura e fare inclusione sociale.

Si raccomanda la lettura congiunta tra operatori e utilizzatori di CAA per migliorare e sostenere ulteriormente la comprensione.

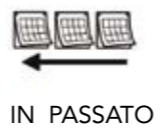


SOAVE

Soave è un borgo medievale che si trova tra Verona e Vicenza. Era molto importante per il commercio e per il controllo militare. Si trovava sulla via romana Postumia. Vicino alle mura, scorre il torrente Tramigna.

Il borgo antico è stato fondato dagli Svevi, di origine germanica, dai quali deriva il nome "Suaves" da cui, quindi, Soave.

Soave è anche il nome del vino bianco che qui si produce e che è famoso in tutto il mondo. Il Castello domina la collina e le mura con le torri circondano interamente l'antico borgo. Dentro si trovano palazzi, case, chiese, negozi e due piccole piazze.







IL CASTELLO

Il Castello di Soave si trova sul Monte Tenda. Si raggiunge a piedi dal centro del paese di Soave, Piazza dell'Antenna, oppure in automobile dalla strada che sale da nord. L'ingresso principale, con il ponte levatoio, è protetto da una torre, con un bassorilievo di San Giorgio che sconfigge il drago. Sulla torre di destra, sopra alla porta, si entra nella biglietteria e poi, attraversato il grande portale, si arriva nel primo cortile. Qui, sulla destra, si scorgono i resti di un'antica chiesa con tre absidi, probabilmente del secolo X. Attraversando un altro portale, si entra nel secondo cortile, il più grande e detto "della Madonna". Sulla torre di destra, sopra alla porta si può notare un bellissimo affresco che rappresenta la Vergine, datato 1° giugno 1321.



IL CASTELLO SI TROVA SUL MONTE TENDA



DAL CENTRO DI SOAVE SI ARRIVA A PIEDI AL CASTELLO

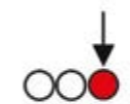




AL PRIMO INGRESSO SI TROVA UN PONTE LEVATOIO E UNA TORRE



SULLA TORRE VEDIAMO SAN GIORGIO CHE SCONFIGGE IL DRAGO










 A DESTRA C'È LA BIGLIETTERIA





 PASSANDO ATTRAVERSO UN GRANDE PORTALE





 ARRIVIAMO NEL PRIMO CORTILE







 NEL CORTILE VEDIAMO LE ROVINE DI UNA CHIESA













ATTRAVERSO UN ALTRO PORTALE ARRIVIAMO NEL CORTILE DELLA MADONNA








IL CORTILE DELLA MADONNA È IL PIÙ GRANDE

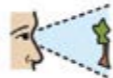






SU UNA DELLE TORRI VEDIAMO UN AFFRESCO DEL 1321







NELL' AFFRESCO VEDIAMO DIPINTA LA MADONNA



IL CASTELLO

Salendo le scale, si arriva all'ultimo cortile, il più piccolo. Qui si alza il mastio, che rappresentava l'ultimo baluardo di difesa, in caso di assedio e che probabilmente fu luogo di prigione e di tortura per gli sgraditi ospiti. Nel mezzo di questo cortile si trova un antico e ben conservato pozzo. A destra si trova un palazzo dove al piano terra, nelle stalle, è possibile ammirare le riproduzioni delle armi dei soldati. Una scala esterna permette di salire all'abitazione, fedelmente ricostruita, del Capitano, "il signore del castello". Si entra nella stanza centrale con il grande camino. Una porticina a fianco immette in un cortiletto pensile, mentre sulla sinistra si passa alla camera da letto. Nella stanza a destra del camino, invece, si trova la sala da pranzo arredata e ben decorata. Uscendo da una piccola porta e saliti alcuni gradini, si arriva al cammino di ronda, che permette di salire sul mastio, il punto più alto del Castello, da cui si ammira un panorama stupendo delle colline veronesi e della pianura padana.








SALENDO LE SCALE ARRIVIAMO ALL'ULTIMO CORTILE









NEL CORTILE SI TROVA UNA TORRE DA CUI SI DIFENDEVA IL CASTELLO








FORSE IN PASSATO DENTRO LA TORRE SI RINCHIUDEVANO I PRIGIONIERI






NEL CORTILE SI TROVA UN POZZO






 A DESTRA C'È LA CASA DEL SIGNORE DEL CASTELLO



 OGGI NELLE STALLE AL PIANO TERRA VEDIAMO LE ARMI DEI SOLDATI



 SALENDO LE SCALE ESTERNE ENTRIAMO IN UNA SALA CENTRALE



 NELLA SALA SI TROVA UN GRANDE CAMINO



 A SINISTRA SI TROVA LA CAMERA DA LETTO









 A DESTRA DEL CAMINO SI TROVA LA SALA DA PRANZO





 NELLA SALA VEDIAMO:










 TAVOLA E SEDIE DEL PASSATO, DECORI SULLE PARETI








 USCENDO SI ARRIVA AL CAMMINO DI RONDA E SI VEDE UN BEL PANORAMA



LE MURA


Sono state costruite nel 1369, da Cansignorio della Scala, signore di Verona.

Anticamente, tre sole porte davano accesso diretto al paese: a nord, Porta Aquila, a est Porta Vicentina e a sud Porta Verona.

Sopra la Porta Verona troviamo 3 stemmi: al centro è collocato lo stemma cittadino di Soave, ai lati gli stemmi scaligeri. Le torri e la porta hanno la merlatura a "coda di rondine", mentre la cinta muraria ha la merlatura a "tetto".

Anche Porta Vicentina e Porta Aquila sono state aperte alla base di una torre, e sono protette da una camera doppia e da cortine merlate di difesa. Un tempo avevano saracinesca, battenti e ponte levatoio.



 1369

NEL

1369



CS

>



V

CANSIGNORIO DELLA SCALA DI VERONA



FECE COSTRUIRE



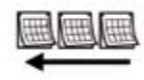
LE MURA

>



S

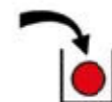
BORGO



IN PASSATO



LE PERSONE



ENTRAVANO



S

NEL BORGO



ATTRAVERSO



S

TRE PORTE



3

LE 3 PORTE SI TROVANO A NORD,



A SUD,



A EST

>



S

DEL BORGO





 -
 

 SOPRA PORTA VERONA CI SONO TRE STEMMI



 +
 



 SOPRA LE TORRI E LA PORTA VERONA VEDIAMO LA MERLATURA A CODA DI RONDINE

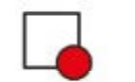





 SOPRA LE MURA VEDIAMO LE MERLATURE A TETTO



IN PASSATO



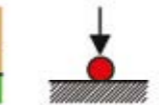
DAVANTI



ALLE ALTRE



DUE PORTE



SI TROVAVA



UN PONTE LEVATOIO



IL PALAZZO DEL CAPITANO

Questo palazzo durante la dominazione veneziana divenne la residenza dei Capitani, che rappresentavano la massima autorità in paese, reggendo la rocca sulla collina. Oggi è sede del Comune di Soave. Vicino si trova un giardino - parco Zanella - con una scalinata che porta al Castello.









IN PASSATO I CAPITANI ABITAVANO NEL PALAZZO







OGGI DENTRO IL PALAZZO SI TROVA IL COMUNE DI SOAVE






VICINO AL PALAZZO C'È IL PARCO ZANELLA








IN PASSATO I CAPITANI ERANO LE MASSIME AUTORITÀ DEL BORGO

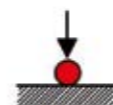


IL PALAZZO DI GIUSTIZIA

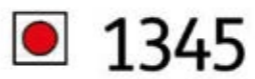
Si trova in Piazza dell'Antenna, nel cuore del centro storico. Fu costruito nel 1375, in soli 4 mesi, da Cansignorio della Scala. Alle spese di costruzione parteciparono i 22 paesi soggetti al Capitanato di Soave. Lo ricorda una lapide che è la più grande tra le iscrizioni scaligere.

Si presenta con una loggia a quattro portoni ad arco acuto. Nel mezzo della facciata c'è un poggiolo; sopra di esso, una statua della Vergine col Bambino Gesù sulle ginocchia. Al di sotto del poggiolo, si trova un'iscrizione in latino, a caratteri gotici, che ne ricorda la costruzione.

All'interno si trova una enoteca.



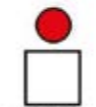
IL PALAZZO DI GIUSTIZIA SI TROVA NEL CENTRO STORICO



NEL 1345 CANSIGNORIO DELLA SCALA HA COSTRUITO IL PALAZZO



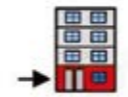
SUL PALAZZO VEDIAMO UN TERRAZZINO



SOPRA IL TERRAZZINO C'È LA MADONNA CON GESÙ BAMBINO



DENTRO IL PALAZZO SI TROVA UN'ENOTECA CHE SI CHIAMA IL DRAGO



AL PIANO TERRA VEDIAMO UNA LOGGIA



LA CHIESA DEI DOMENICANI

Edificata nel 1443, sorge a pochi passi da Piazza dell'Antenna, lungo il sentiero che porta al Castello.

All'interno si trovano tre cappelle ed una parete affrescata che racconta la storia di Lazzaro e il ricco Epulone.

Sulle altre pareti si trovano affreschi di Santi. Era la chiesa dove andavano a messa i nobili.

Vicino alla chiesa sorgeva un piccolo convento, oggi sede della Biblioteca civica.



1443

LA CHIESA DEI DOMENICANI È STATA COSTRUITA NEL 1443



SULLE



PARETI



VEDIAMO



AFFRESCHI

>



DEI SANTI

+

E



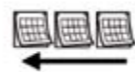
UNA STORIA

>

DEL



VANGELO



IN PASSATO



I NOBILI



SEGUIVANO



LA MESSA



NELLA



CHIESA



OGGI



NEL

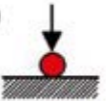


CONVENTO DELLA

>



CHIESA



SI TROVA




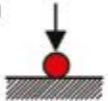


UNA BIBLIOTECA



LA CHIESA DI SAN GIORGIO

Si trova fuori dalle mura, nel lato ad est. Venne edificata nell'XI secolo dai padri Francescani. Sulla facciata, un antico bassorilievo rappresenta San Giorgio a cavallo che uccide il drago. All'interno, gli antichi dipinti sono stati distrutti dal tempo, soprattutto in seguito alla peste che nel 1630 colpì Soave e che trasformò la chiesa in lazzaretto. Il lazzaretto era un luogo di isolamento dei malati colpiti da malattie contagiose. In alto è appesa una costola che secondo la leggenda apparterebbe al drago sconfitto da San Giorgio. In realtà è di un animale preistorico trovato in una caverna sulle colline di Soave.



 LA CHIESA SI TROVA FUORI DALLE MURA








 SULLA FACCIATA VEDIAMO SAN GIORGIO CHE SCONFIGGE IL DRAGO









 NEL 1630 LA CHIESA ERA UN LAZZARETTO PER I MALATI DI PESTE



     
DENTRO LA CHIESA VEDIAMO UN OSSO PENDERE DALLE TRAVI

    
SI RACCONTA CHE L'OSSO SIA DEL DRAGO

     
NOI SAPPIAMO CHE L'OSSO È DI UN ANIMALE PREISTORICO



IL DUOMO DI SAN LORENZO

Il Duomo prima del secolo XIV sorgeva in contrada San Lorenzo, fuori dalle mura. Una volta abbattuto, l'edificio fu riedificato nel 1303 nel luogo dove ora appare. Fu poi ingrandito e restaurato. La chiesa è ad una navata, cioè con un unico ampio spazio interno, possiede altari barocchi e numerosi dipinti. La pala piú importante è di Francesco Morone, il pittore veronese piú illustre del secolo XVI; raffigura San Rocco, la Vergine in trono con il Bambino Gesù, San Gioacchino e il Padre Eterno. Altre opere di valore sono quelle dei pittori: Farinati (sec. XVI), Cignaroli (sec. XVIII), Ugolini (sec. XIX), Nalin (sec. XIX), Mattielli (sec. XX). Oltre alle opere d'arte è da vedere il maestoso e bellissimo organo costruito nel 1889 dall'inglese George Trice.









 IN PASSATO IL DUOMO SI TROVAVA FUORI DALLE MURA










 POI È STATO DISTRUTTO E RICOSTRUITO NEL 1303 DENTRO LE MURA











 DENTRO IL DUOMO VEDIAMO UN QUADRO DEL FAMOSO PITTORE FRANCESCO MORONE










 NEL DUOMO SI TROVA ANCHE UN ORGANO BELLISSIMO DEL 1889



LA CHIESA DELLA BASSANELLA

Fuori dalle mura a nord, si trova il Santuario di Santa Maria della Bassanella, consacrato nel 1098.

Nel 1836, dopo l'epidemia di colera, come segno di ringraziamento, si decise di riedificare la vecchia chiesa. La facciata dà su una piazza da cui si gode un meraviglioso panorama sulla bassa Val Tramigna.

La leggenda lega la chiesa ad un'apparizione della Madonna nella vicina Valle Ponsara. Secondo la tradizione, la statua della Vergine trovata sul luogo da due pastorelli guarì il popolo di Soave da un'epidemia. La statua fu poi trasportata a valle, per essere conservata nella chiesa che fu poi eretta. All'interno vi sono strutture decorative e dipinti pregevoli, sul soffitto si trova l'affresco dell'Assunta del pittore soavese Adolfo Mattielli.









 FUORI DALLE MURA SI TROVA LA CHIESA DELLA BASSANELLA







 SI RACCONTA CHE A SOAVE CI FOSSE UN'EPIDEMIA E





 DUE PASTORELLI ABBIANO TROVATO UNA STATUA DELLA MADONNA











 LA STATUA HA CURATO IL POPOLO DI SOAVE ED È CUSTODITA NELLA CHIESA

PER SAPERNE DI PIÙ

Via Postumia: fu costruita nel 148 a.C. dal console romano Postumio Albino nei territori della Gallia Cisalpina, l'odierna Pianura padana e congiungeva via terra i due principali porti romani del nord Italia, Genova e Aquileia.

Svevi: antica stirpe germanica stanziata in età romana nel Brandeburgo (Germania).

Bassorilievo: tipo di scultura in cui le figure sono rappresentate su un piano di fondo (di marmo, di pietra, di bronzo, d'avorio, ecc.), dal quale sporgono con un rilievo ridotto.

Abside: è propriamente una costruzione a pianta semicircolare coperta da una calotta con forma di una mezza sfera.

Affresco: tecnica pittorica consistente nello stendere colori diluiti con acqua su uno strato di intonaco fresco che, asciugandosi, forma una superficie dura e compatta che fissa il colore.

Mastio: è la torre principale dei castelli durante il Medioevo dove si rifugiava il castellano con i suoi seguaci, quando riteneva poco sicuro il resto della fortezza.

Cammino di ronda: nelle fortificazioni antiche è la stretta terrazza che si svolge lungo il perimetro sommitale e che consente a ronde, sentinelle e altri difensori di fare la guardia.

Cansignorio della Scala: signore di Verona vissuto nel XIV secolo, figlio di Mastino II.

Merlatura a coda di rondine: merli che formano il coronamento di un edificio fortificato con termine in due punte come la coda di una rondine, detti anche merlatura ghibellina.

Merlatura a tetto: merli che formano il coronamento di un edificio fortificato con corpo quadrato, detta anche merlatura guelfa.

Saracinesca: in epoca medievale e rinascimentale, indica la porta di città, castelli, edifici fortificati, formata da un cancello di ferro o da un pesante tavolato.

Loggia: edificio o parte di edificio comunicante direttamente con l'esterno su uno o più lati.

Arco acuto: arco con la sommità appuntita e non tonda.

Carattere gotico: il carattere della scrittura libraria medievale, utilizzato però anche in epoca rinascimentale.

Lazzaro e il ricco Epulone: parabola nel Vangelo di Luca in cui Gesù predica la misericordia e la pietà verso i poveri.

Leggenda di San Giorgio e il drago: si narra che Giorgio fosse un nobile cavaliere errante, originario della Cappadocia (nell'attuale Turchia), di fede cristiana. Su un bianco cavallo, giunse un giorno nel regno di Silene, in Cirenaica, tormentato dalla presenza di un terribile drago, la cui forza distruttrice poteva essere contenuta solo da sacrifici umani. Fu proprio Giorgio a salvare dal mostro la figlia del re, data in sacrificio, e come ricompensa non volle né onori né denari, ma che tutto il popolo si convertisse ricevendo il battesimo.

Pala d'altare: è un'opera pittorica, o più raramente scultorea, di genere religioso che, come dice il termine, si trova sull'altare delle chiese.

Francesco Morone: pittore (Verona 1427 circa/Verona 1529), che formatosi nella bottega paterna, svolse la sua attività pittorica nella città natale e nel suo territorio.

Adolfo Mattielli: (Soave 1823/1966) fin da bambino frequentò la Scuola d'arte e Mestieri di Verona e al termine degli studi cominciò a lavorare con illustri pittori. Partecipò alla Biennale di Venezia, fece parte di giurie, ricevette committenze e dal 1924 si dedicò all'arte sacra. Di ritorno a Soave, dal 1960, trovò nuova ispirazione per dipingere la natura, l'uva, la vendemmia ed il Castello.

INFORMAZIONI





Ufficio Turistico: IAT Est Veronese, Foro Boario, 1 - 37038 Soave (VR)
045 2240250 - info@estveronese.it - www.eastverona.com



www.veneto.eu